

Commissione politiche del territorio Costo dei semafori Cessione di Codogno

Sotto l'aspetto prettamente tecnico, per il Comune il ricorso ai rondò sarebbe l'unica soluzione per snellire sempre di più il serpentone auto che attraversa la città ad ogni ora del giorno. Uno potrebbe essere progettato all'altezza dell'incrocio per Castiglione, tra via Trieste e viale Volta con la rimozione del semaforo e la rinuncia a un precedente progetto allargare la sede stradale, mentre gli altri sarebbero costruiti all'altezza dell'incrocio con viale Duca d'Aosta, tra viale Buonrotti e via Vittorio Veneto, nei pressi della stazione ferroviaria, e tra viale Marconi e viale, vicino all'ospedale.

La quinta rotatoria è già prevista all'altezza del tratto urbano dell'ex Statale 234, di fronte al prossimo insediamento del centro commerciale Famila che si sposterà dall'attuale collocazione in via Leonardo da Vinci. La soluzione dei quattro rondò lungo l'anelario (più un quinto vicino al nuovo Familiarservirebbe, secondo gli amministratori, a rendere più fluido il traffico in attesa della bretella da 25 milioni di euro che dovrebbe collegare la provinciale 27 alla via Emilia e quindi passare a nord est della città. Quest'ultimo progetto, finanziato dalla Provincia di Lodi, potrebbe decollare a breve: l'iter è già avviato ormai da parecchio tempo.

Matteo Spagnoli

TURANO - Consentirebbe di ridurre le emissioni inquinanti del futuro impianto a turbogas

«Una torre mangia-polveri vicino alla centrale»

L'idea presentata in commissione ambiente dall'imprenditore Comandù

LODI - Le ciminiere della centrale a turbogas di Sorgenia e una torre in grado di eliminare le emissioni in atmosfera di polveri sottili ideata dall'imprenditore codognese Angelo Comandù e dall'ingegnere italo-americano Gianbattista Bonomi potrebbero sorgere fianco a fianco, sull'area dell'ex raffineria Sarni-Gulf di Turano e Bertinico. La suggestiva ipotesi è emersa in commissione provinciale ambiente, durante una seduta nella quale, all'ordine del giorno, era inserita l'illustrazione del progetto di centrale eolica elaborato dal duo Bonomi-Comandù.

L'eventualità consentirebbe alla società del gruppo Cir di Carlo De Benedetti di realizzare il proprio maxi impianto da 750 megawattora nel Lodigiano senza alterare il livello di inquinamento dell'aria, (già oggi notevolmente compromesso), e rispondendo con una soluzione ottimale alle ragioni sostenute in questi giorni dai numerosissimi esponenti del fronte del "no" al colosso. L'audizione dell'imprenditore codognese in commissione ambiente è durata quasi un'ora e mezza. Ha fornito informazioni sul suo brevetto che consente di produrre energia sfruttando le correnti ascensionali che si formano tra il suolo e gli strati più alti dell'atmosfera mettendo in azione microturbine.

«L'incontro è stato molto stimolante» riferisce Angelo Comandù. «Dopo l'illustrazione del funzionamento del mio impianto, con schede e filmati, sono stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande, segno evidente di come la questione stesse a cuore a tutti i membri della commissione». A Comandù è stato chiesto in particolare se il suo progetto può essere compatibile con la quasi assenza di vento che si registra nella zona. «Ho ribadito - fa sapere - che il movimento delle turbine riusciamo a crearlo noi artificialmente anche senza brezza esterna. Ho spiegato che la mia torre eolica potrebbe produrre circa 50 megawattora e che esisterebbero soluzioni ottimali anche per nascondere l'impatto visi-

vo della mia ciminiera, che potrebbe raggiungere anche alcune centinaia di metri di altezza». L'impianto, spiega, potrebbe anche essere adattato in cinque differenti modalità e potrebbe ospitare sotto il collettore solare, meglio conosciuto come serra, coltivazioni di natura biologica. Alcuni pannelli della struttura inoltre potrebbero anche essere riconvertiti in fotovoltaici consentendo ulteriore produzione di energia pulita. «Discorrendo di Pm 10 poi - conclude Comandù - ho suggerito l'opportunità di installare una mia torre mangia polveri sottili a fianco del colosso di Sorgenia».

Valutazioni positive in merito all'audizione di Comandù le esprime anche il presidente di commissione ambiente Luca Canova, che garantisce che nel caso dovessero giungere finanziamenti statali per la promozione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'idea del tecnico codognese sarebbe sicuramente sponsorizzata in Provincia anche in aree diverse da quella ex Gulf.

Leonardo Giansante

L'INVENTORE

Tante domande sul brevetto per produrre energia eolica

LODI - Angelo Comandù, il codognese ascoltato l'altra sera in commissione provinciale ambiente, alcuni anni fa brevettò un sistema di produzione energetica attraverso le torri eoliche. Da allora l'incrollabile entusiasmo del geometra-inventore ha subito colpi durissimi, dall'ostilità dei gruppi del petrolio, al mancato riconoscimento delle royalties di chi, invece, il suo progetto ha iniziato a metterlo in campo. Per questi motivi, anche una semplice audizione rappresenta per lui un piccolo successo. Comandù è stato "bombardato" di domande e la certezza con la quale si è usciti dall'incontro è che le torri eoliche non sono pura fantasia: «Sarei scorretto nel fare qualsiasi promessa - afferma Canova - anche perché tocca a me decidere. Posso però dire che le idee di Comandù sono scientificamente "basate", poggiano su principi della fisica reali». Tanto che in Spagna (e a New York, notizia dell'ultima ora), le torri eoliche iniziano a fare la loro comparsa nelle skyline. Riguardo all'altezza, Comandù ha spiegato che una centrale eolica di potenza media va intorno ai trecento metri: «Non sono pochi, ma

bloccare la situazione propone un "protocollo" Urgenza per le aziende»

za di quelle situate in stro Paese». «Nel Lodigiano - un'impresa su tre è in difficoltà - una situazione non è portabile. Suggestivo è alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Provincia e l'adesione delle imprese multiservizi, del resto degli enti locali

DOMANI SERA

Consiglio comunale a San Rocco al Porto

SAN ROCCO AL PORTO - (L.g.) L'approvazione dell'assestamento del bilancio

I lavori costeranno 20 milioni Ponte sull'Adda: arrivano i primi soldi

BERTINICO - (L.g.) Il senatore lodigiano Gianni Piatti ha esposto il disagio di tutto il territorio al Ministero delle Infrastrutture in merito alla vicenda del completamento del ponte sull'Adda tra Bertinico e Montodine e ha interpellato direttamente il vice ministro Angelo Capodici per ottenere informazioni aggiornate sui tempi dell'annunciato riavvio del

Una nuova sede per la tampa lirica

CASALPUSTERLENGO - (f.g.) Una nuova sede sociale ed un ricco programma di manifestazioni ed appuntamenti per la Tampa lirica Pusterla "Renata Tebaldi" di Casalpusterleno che affronta il suo ventottesimo anno di attività. L'associazione è stata fondata nel 1978 con un incontro tra alcuni amanti del bel canto casalesi e melomani piacentini